

Venezia fu restituito il vanto di prima, e fu rinnovato il commercio dell'avventurina, la quale si pretese di avere scoperto in Francia, ma, per confessione degli stessi Francesi, senza eguagliarla. Il Bigaglia pure riuscì in una fusione ad ottenerne masse per peso notabili, onde riesce possibile farne lavori di considerevole grandezza, e che per questo motivo hanno maggior pregio. Egli, più volte premiato per gli avanzamenti che fece fare all'industria vetraria, inventò un'altra specie di smalto tutto disseminato di puntine rosse, verdi e gialle, sur un fondo nero suscettibile di molte graduazioni, al quale volle dato il nome di *ossidiana*.

Oltre le conterie che costituiscono il ramo più esteso e quasi ancora esclusivo delle venete vetrarie, sono a noverarsi, tra gli altri prodotti, principalmente le lastre per le finestre, le campane di vetro, le bottiglie da vino di tutte le sorta. La fabbrica principalissima per tali oggetti è quella istituita nel 1826 dalla ditta fratelli Marietti di Milano, sul modello delle officine francesi. Adopera il carbon fossile che prima non si usava, il quale domanda altra costruzione ne' forni, e per soffiare i grandi oggetti di vetri impiega una macchina ad aria compressa.

Nel tempo che oggimai chiamiamo antico, specialmente le conterie penetrarono per ogni dove in istraordinaria quantità. La Siria, l'Egitto, la Barbaria, le coste del mar Nero, infine l'Oriente tutto ne erano il vasto mercato, e, per certo, dovettero essere ingenti le ricchezze procacciate da Venezia con tal sorta d'industria. Le conterie valevano per moneta, ed il Filiasi scriveva sul cominciare del secolo, che in qualche luogo, vecchie o nuove, rotte od intere, d'ogni colore, d'ogni grandezza avevano corso. Sebbene le fabbriche degli specchi ch'ebbero tanta rinomanza sieno scomparse, sebbene sieno sorte attive officine vetrarie altrove, sebbene i dazi per la importazione negli esteri paesi sieno gravosi, pure i prodotti veneti si sostengono, ed il loro commercio ne è esteso, massime fuori d'Europa. Ecco che cosa ne dice il Bussolin nella sua pregevole *Guida alle fabbriche vetrarie di Murano*, che ci servi finora di sicura scorta. « Il commercio delle conterie, che presentemente viene fatto coll'Inghilterra e con l'Olanda, è di non lieve importanza. Londra e Liverpool da un canto, Amburgo ed Amsterdam dall'altro, sono i centri principali dove si diramano tutte le esportazioni nelle Americhe, nelle colonie inglesi ed olandesi. Un consumo rilevante di queste manifatture viene fatto particolarmente in Africa; imperciocchè, cominciando dal regno di Marocco, e progredendo nella Guinea, nel Congo, nella Cafreria, nello Zanguebar e nell'Abissinia, le conterie sono dappertutto ricercate con trasporto, e servono agli Europei per fare un commercio di permuta con le produzioni naturali di que' paesi. Anche la Francia fa un traffico di